

La Segreteria permanente di coordinamento dei sistemi informativi di legislazione statale e regionale deriva la propria costituzione, avvenuta nel giugno 1991 ad opera della Conferenza dei Presidenti dell'Assemblea e dei Consigli regionali, da una lunga e approfondita analisi che l'Osservatorio Legislativo interregionale aveva dedicato al tema dello sviluppo e dell'interconnessione dei sistemi informativi sulla legislazione regionale.

L'attività svolta all'interno dell'Osservatorio aveva prodotto importanti momenti di confronto sul tema dello sviluppo e dell'interconnessione dei sistemi informativi giuridico-legislativi realizzati nei Seminari di Palermo (aprile 1989) e di Milano (maggio 1991).

Le motivazioni che hanno portato alla nascita del Coordinamento facevano riferimento alla necessità di impostare lo sviluppo dei sistemi informativi creati a supporto dell'attività legislativa sia impostato a livello regionale e nazionale, raccordandosi con analoghe iniziative da tempo attivate presso il Senato, la Camera dei Deputati, la Presidenza del Consiglio dei Ministri e gli organi giurisdizionali e strumentali dello Stato (Corte di Cassazione e Istituto Poligrafico dello Stato), anche al fine di utilizzarne il patrimonio tecnico e professionale sviluppato nel settore dell'informatica giuridica.

La risoluzione istitutiva della Segreteria del Coordinamento invitava i Consigli e le Giunte regionali ad aderire alla Segreteria di coordinamento, con lo scopo, tra l'altro, di elaborare congiuntamente un progetto operativo di interconnessione e sviluppo delle banche dati legislative.

Dal 1992 ad oggi, anche attraverso appositi gruppi di lavoro, il Coordinamento ha operato attivamente per la realizzazione degli obiettivi fissati.

Si è proceduto alla realizzazione di un'indagine conoscitiva sui sistemi informativi regionali e sulla presenza di banche dati legislative presso i Consigli e le Giunte regionali al fine di acquisire elementi di conoscenza sulle diverse realtà regionali, elementi indispensabili per il lavoro del Coordinamento. Purtroppo, la mancanza di fondi a disposizione del Coordinamento, che non ha un proprio budget finanziario, non ha permesso di approfondire in modo organico i risultati dell'indagine, che sono però stati elaborati e illustrati in occasione del Seminario organizzato a Milano nel maggio 1994 dal Coordinamento su "L'informatica al servizio dei Parlamenti statali e regionali".

Obiettivo dell'indagine, effettuata tra la fine del 1992 e l'inizio del 1993 attraverso l'invio di un articolato questionario, era quello di fornire un quadro generale dell'informatica nelle Regioni italiane con particolare riferimento agli aspetti legati

alla gestione e all'utilizzo di banche dati a supporto dell'attività legislativa. Al questionario hanno risposto 13 Consigli (Calabria, Emilia, Friuli, Liguria, Lombardia, Molise Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, valle d'Aosta e (prov. di Bolzano) e solo 3 Giunte. I dati rilevati permettono di evidenziare che quasi tutti i Consigli che hanno risposto sono collegati alle banche dati legislative nazionali (11 alla Cassazione e alla Camera, 9 al Senato, 8 al Poligrafico). 11 Consigli regionali su 13 dichiarano di avere banche dati sulle loro leggi regionali, 7 delle quali su supporto informatico. Per quanto riguarda i progetti di legge, sono sempre 11 le banche dati esistenti, 8 delle quali su supporto informatico. Ulteriori dati sul trattamento dei riferimenti normativi e sulla redazione di testi vigenti sono contenuti nella relazione presentata al seminario di Milano.

Una prima fase dell'attività della Segreteria permanente è consistita nella sperimentazione di una banca dati della legislazione regionale presso la Camera dei Deputati, denominata "banca dati indice". Ad essa hanno partecipato alcune Regioni (Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Emilia Romagna, Sicilia e Toscana), riversando in essa i dati contenuti nella banche dati legislative create e operanti a livello dei singoli Consigli regionali.

Nella banca dati sperimentale Indice i testi delle leggi sono classificati per materia e corredati con i riferimenti normativi.

La seconda fase dei lavori della Segreteria ha riguardato l'obiettivo di coinvolgere tutte le Regioni, qualunque fosse il loro livello di automatizzazione. In quest'ottica, alla fine della quinta legislatura delle Regioni a statuto ordinario, il Coordinamento ha individuato una soluzione tecnico-operativa per permettere a tutte di aderire al progetto.

A seguito di una lettera indirizzata dal Vicepresidente della Camera, on. Violante, ai Presidenti dei Consigli e delle Giunte, si è svolto a Roma presso la Camera dei Deputati il 28 novembre 1994 un seminario nel quale è stata presentata la banca dati sperimentale di legislazione regionale. A tale presentazione è seguito il 6 marzo 1995 un incontro operativo nel corso del quale è stata illustrata alle Regioni presenti la soluzione individuata. Alle due iniziative hanno partecipato tutte le Regioni: alla realizzazione concreta del progetto hanno finora aderito Regioni.

La soluzione tecnico-operativa proposta - che coinvolge a livello nazionale l'Istituto Poligrafico e la Camera dei Deputati a seconda della soluzione prescelta dalle varie Regioni - è estremamente flessibile e rispettosa dei livelli tecnologici delle diverse realtà interessate, e permette a tutte le Regioni, con un minimo impegno di risorse, di aderire al progetto che si propone i seguenti obiettivi:

- disporre sull'elaboratore centrale della Camera dei Deputati di una banca dati dei testi delle leggi regionali alimentata dalle Regioni in maniera rapida e tempestiva e a disposizione delle stesse;
- produrre testi di leggi in formato utilizzabile da banche dati informatizzate e arricchiti dalla classificazione ottenuta tramite l'utilizzo di un thesaurus (TESEO) appositamente finalizzato all'ambito giuridico- amministrativo, ampiamente sperimentato ed operativo da vari anni sul sistema informativo di Senato e Camera nonché dei riferimenti normativi (modificativi, abrogativi, aggiuntivi ed interpretativi) ;
- garantire una rapida messa a disposizione dei testi delle leggi regionali a livello nazionale codificati al fine di facilitare la consultazione del "corpus" legislativo mediante funzioni automatizzate;
- garantire a tali testi caratteristiche di ufficialità e di omogeneità fra le varie Regioni;
- assicurare la più rapida diffusione delle leggi regionali sul piano nazionale tramite la Gazzetta Ufficiale;
- consentire la partecipazione al progetto di tutte le Regioni, principalmente le assemblee regionali in quanto organi titolari del potere legislativo.

Tale arricchimento dei testi legislativi costituisce il primo passo verso l'obiettivo più ambizioso di dotare la Banca Dati di ulteriori informazioni concernenti le leggi statali e la giurisprudenza costituzionale ordinaria ed amministrativa di interesse regionale, nonché, ove disponibili, i progetti di legge in itinere, il contenzioso relativo ai rinvii delle leggi regionali e la normativa infralegislativa e regolamentare.

L'impegno delle Regioni nell'attività di alimentazione e di implementazione della banca dati condivisa, mediante il tempestivo trasferimento a livello nazionale delle diverse, autonome esperienze nel processo di formazione delle norme giuridiche, può costituire un primo e significativo passo in tal senso.

L'attuazione del progetto non esaurisce l'esigenza di proseguire l'attività del Coordinamento in altri settori connessi all'informatica giuridica quali il drafting, la fattibilità delle leggi e, in generale, lo studio e la valutazione delle nuove metodologie documentali ed informatiche che emergono nell'ambito della legistica. Su tali temi ha operato in questi ultimi anni uno specifico gruppo di lavoro all'interno del Coordinamento.

Queste attività consentono di approfondire una serie di elementi sul processo di formazione delle leggi e loro relazioni con il "corpus" legislativo preesistente, favorendo la stesura dei testi coordinati delle leggi e la formulazione di valutazioni tecnico-giuridiche sulla loro applicabilità.

In tal modo, l'attività del Coordinamento intende favorire nelle Regioni la crescita di una cultura legislativa volta alla trasparenza, alla comprensibilità e alla qualità redazionale della produzione legislativa.

Il compito sul quale il Coordinamento è attualmente impegnato è la definizione di un progetto che tenga conto di ulteriori, diverse esigenze, quali:

- sul piano organizzativo: incentivare ed estendere il raccordo tra gli attori coinvolti nel progetto (Consigli, Giunte, Commissariati di Governo ed Enti nazionali);
- sul piano metodologico: definire standard di trasmissione dei testi basati su comuni modelli di marcatura delle singole partizioni dei documenti, analogamente a quanto allo studio in altri progetti regionali, nazionali ed europei. Ciò consentirebbe di collegare il momento di formazione delle leggi, le problematiche del drafting e di tecnica legislativa ed il momento di diffusione del testo;
- sul piano sperimentale: individuare una struttura disponibile ad avviare sul campo alcune esperienze di drafting così come proposto dall'apposito gruppo di lavoro;
- sul piano tecnologico: incentivare l'uso di sistemi di accesso alle informazioni a larga diffusione, distribuiti capillarmente e dotati di interfacce grafiche amichevoli (reti telematiche) e che permettano in futuro contatti diretti tra le Regioni senza la necessità di ricorrere comunque alla mediazione della banca dati condivisa a livello nazionale.

Il risultato finale che auspichiamo di raggiungere sarà quello di ottenere un elevato livello qualitativo della normazione risultante e di creare e di diffondere una nuova "cultura" su come fare le leggi, cultura che dovrà necessariamente estendersi anche agli atti amministrativi di indirizzo e programmazione.

PRIMI RISULTATI DELL'INDAGINE SUI SISTEMI INFORMATIVI REGIONALI

ORNELLA BONANNI - LUCIANO MORETTI

1. L'attività del gruppo di lavoro

Come accennato nella relazione dei coordinatori Maria Rovero e Vincenzo De Ruvo, già nel corso del 1992 le finalità del Coordinamento vennero distinte in varie aree tematiche da affidare a gruppi di lavoro più ristretti all'interno del Coordinamento stesso.

Tali gruppi di lavoro, formati in base ai criteri della effettiva disponibilità e di una opportuna composizione mista, ove possibile, regionale e statale, erano originariamente sei, ma si sta attualmente pervenendo, in seguito a vari ridisegni e aggregazioni, più sinteticamente a tre.

Peraltro, nell'iniziare le loro attività, quasi tutti i gruppi si sono trovati ben presto nell'impossibilità di proporre valide soluzioni comuni senza avere prima una chiara conoscenza delle basi di questo lavoro comune e cioè, in sintesi, delle varie realtà attuali dei soggetti interessati e delle prospettive tendenziali e future dei soggetti stessi.

Primo obiettivo propedeutico del Coordinamento è quindi, fra la fine del 1992 e l'inizio del 1993, quello di condurre in tempi ragionevolmente brevi un'indagine sui sistemi informativi in essere o in fieri in tutte le Regioni e Province autonome.

Il relativo gruppo di lavoro, formato da Luciano Moretti del Consiglio regionale della Toscana, da Maria Rovero del Consiglio regionale del Piemonte e da Ornella Bonanni del Poligrafico dello Stato, con la partecipazione nella fase di raccolta dei dati di Francesca Bertolami del Consiglio regionale della Lombardia, ha predisposto un questionario per la rilevazione dei dati utili allo scopo, inviato alla primavera del 1993 a tutti i Consigli e a tutte le Giunte delle Regioni e delle Province autonome.

I principali punti toccati dal questionario, sui quali ci darà tra poco i risultati Luciano Moretti, sono i cinque seguenti:

1. qualche informazione generale sull'Ente, tra le quali, più significative, quelle sul bilancio e, nel suo ambito, sulla spesa per l'informatica;
2. informazioni sulle risorse informatiche, strumentazione e relativi sistemi operativi di cui l'Ente si è dotato o intende dotarsi (mainframe, mini e personal computer, reti locali);
3. informazioni sul livello di utilizzazione dei vari servizi telematici esistenti - dall'elaborazione testi alle reti di comunicazione passando per la trasmissione via fax e la posta elettronica - nonché della utilizzazione delle banche di dati esterne alla realtà regionale, nazionali e sovranazionali. In particolare, su quest'ultimo punto, le risposte pervenute in relazione alle forme di utilizzo ed al gradimento dei servizi offerti dai vari sistemi saranno oggetto di un prossimo secondo esame dei questionari per utili spunti di confronto e valutazione da parte degli Enti produttori di tali banche-dati;
4. conoscenza dei sistemi informativi che le Regioni si sono date o si apprestano a darsi: questo aspetto assume particolare rilevanza in quanto tali contenuti sono, in fin dei conti, la ragione prima della costituzione dei sistemi stessi. In particolare si sono interrogate le Regioni su come si perviene all'inserimento nel sistema del testo legislativo (per esempio, acquisendolo manualmente dal Bollettino stampato oppure trattando un precedente supporto

elettronico proprio o di altri Enti) e se il testo legislativo cui si vuole infine pervenire è quello originario, come pubblicato sul Bollettino ufficiale, oppure si ritenga necessario proseguire offrendo anche il testo vigente o aggiornato della legge, consultabile direttamente o ricostruibile attraverso il sistema dei "riferimenti normativi";

5. situazione relativa alle risorse umane con le quali progettare, realizzare e gestire i sistemi informativi, tema questo di valore tutt'altro che secondario rispetto agli altri, perché tale, come intuibile e confermato dall'esperienza, da orientare e condizionare notevolmente nei fatti le scelte di fondo di tutto il sistema.

I risultati dell'indagine che saranno adesso illustrati sono da intendersi come dei primi risultati in quanto, per pervenire ad alcune conclusioni in tempo utile per questo seminario, sono stati raccolti e valutati solo i punti dei vari capitoli ritenuti maggiormente significativi come dati di partenza per il lavoro degli altri gruppi.

II. I risultati

1. Generalità

L'obiettivo dell'indagine era quello di fornire un quadro generale dell'informatica nelle Regioni italiane, con particolare riferimento agli aspetti più direttamente legati alla gestione e all'utilizzo di banche di dati per la documentazione legislativa.

Purtroppo, mentre per quanto riguarda i Consigli regionali e delle Province autonome la rilevazione, pur non completa, consente di fornire indicazioni significative utili ad una prima ricostruzione di un quadro generale, per quanto riguarda le Giunte regionali e delle Province autonome sono stati solo tre (Calabria, Lombardia e Toscana) i questionari restituiti e, quindi, tale

componente dell'indagine è stata abbandonata in quanto non significativa.

Per quanto riguarda i Consigli, invece, sono pervenuti tredici questionari e, in particolare, quelli relativi a Calabria, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Valle d'Aosta e Provincia Autonoma di Bolzano.

Occorre preliminarmente rilevare, inoltre, che pur avendo indicato nei questionari un riferimento temporale preciso, non è probabilmente garantito l'allineamento temporale delle risposte, stante l'arco di tempo piuttosto lungo per il quale si è protratta la raccolta dei questionari.

D'altra parte il nostro obiettivo era quello di una conoscenza il più possibile aderente alla realtà effettiva - realtà sempre in continua evoluzione e particolarmente in questo settore - strumentale alla definizione di proposte di intervento e non quello di una trattazione scientifica sulla materia per cui, se in alcuni casi i dati raccolti si riferiscono a periodi successivi a quello stabilito, essi non risultano per questo meno utili allo scopo che ci eravamo prefissi.

Alcuni dati dimensionali

Il primo aspetto considerato è quello relativo alla dimensione delle varie strutture, sia in termini di risorse di personale che in termini di risorse finanziarie.

Come risulta dalla tav. 1, i dipendenti delle tredici strutture su cui si sono raccolti dati sono 2058.

REGIONE	Numero dipendenti
Calabria	114
Emilia Rom.	225
Friuli V.G.	95
Liguria	106
Lombardia	319
Molise	78
Piemonte	208
Puglia	160
Sardegna	139
Sicilia	297
Toscana	220
Val d'Aosta	50
Prov. Bolzano	47
	2058

Tav. 1 - Dipendenti

REGIONE	Numero dipendenti	Bilancio* complessivo	Bilancio* informatica	Spesa totale* per dipendente	Spesa inform.* per dipendente	Percentuale inform./tot.
Calabria	114	51.820	-	454,561	-	0,00
Emilia Rom.	225	34.000	1.320	151,111	5,867	3,88
Friuli V.G.	95	20.278	125	213,453	1,316	0,62
Liguria	106	9.713	1.174	91,632	11,075	12,09
Lombardia	319	36.251	504	113,639	1,580	1,39
Molise	78	10.284	-	131,846	-	0,00
Piemonte	208	21.000	1.137	100,962	5,466	5,41
Puglia	160	20.276	350	126,725	2,188	1,73
Sardegna	139	87.300	370	628,058	2,662	0,42
Sicilia	297	133.000	2.666	447,811	8,976	2,00
Toscana	220	24.823	213	112,832	0,968	0,86
Val d'Aosta	50	16.000	400	320,000	8,000	2,50
Prov. Bolzano	47	4.388	640	93,362	13,617	14,59
	2058	469.133	8.899	227,956	4,324	1,90

Tav. 2 - Dati finanziari Consuntivo 1992

* dati in milioni di lire

Nella tav. 2 e 3 sono riportati, rispettivamente per il consuntivo 1992 e per il bilancio di previsione 1993, i dati finanziari, evidenziando le risorse destinate all'informatica. Da esse si evidenzia come per il 1992 si sia speso mediamente per l'informatica poco più di 4 milioni di lire per ogni dipendente e per il 1993 sia stato previsto uno stanziamento di oltre 10

milioni di lire a dipendente. L'incidenza media della spesa per l'informatica è di poco inferiore al 2% per il 1992 e di quasi il 3,5% con riferimento alla previsione 1993.

Per quanto concerne la disciplina legislativa del settore informatico, si rileva che sei delle regioni considerate (Emilia Romagna, Friuli Venezia Giu-

REGIONE	Numero dipendenti	Bilancio* complessivo	Bilancio* informatica	Spesa totale* per dipendente	Spesa inform.* per dipendente	Percentuale inform./tot.
Calabria	114	51.410	0	450,965	-	0,00
Emilia Rom.	225	39.000	1.299	173,333	5,773	3,33
Friuli V.G.	95	20.732	90	218,232	0,947	0,43
Liguria	106	12.406	1.042	117,038	9,830	8,40
Lombardia	319	49.209	1.160	154,260	3,636	2,36
Molise	78	9.220	0	118,205	-	0,00
Piemonte	208	21.150	950	101,683	4,567	4,49
Puglia	160	15.833	350	98,956	2,188	2,21
Sardegna	139	87.300	1.100	628,058	7,914	1,26
Sicilia	297	298.000	14.700	1.003,367	49,495	4,93
Toscana	220	25.301	525	115,005	2,386	2,08
Val d'Aosta	50	n.d.	n.d.	===	===	===
Prov. Bolzano	47	6.000	40	127,660	0,851	0,67
	2058	635.561	21.256	308,825	10,328	3,34

Tav. 3 - Dati finanziari Previsione 1993

* dati in milioni di lire

lia, Liguria, Lombardia, Piemonte e Sicilia) si sono dotate di una legge sul sistema informativo, una (Sardegna) ha un progetto di legge in materia e le altre sei non hanno ancora formalizzato alcunché in materia.

2. Gli strumenti informatici

Passando ad analizzare la dotazione di strumenti informatici rileviamo come in 11 realtà siano presenti sistemi centralizzati di diversa tipologia (mini, dipartimentali, mainframe), collocati sia presso una struttura specificamente dedicata all'informatica (in alcuni casi si tratta di società esterne), sia presso le strutture-utenti: in molti casi, però, si tratta di sistemi per l'automazione di procedure gestionali. Il dettaglio, pur con molti dati mancanti, è riportato in tav. 4.

REGIONI	Area	Cat.	Data	Applicazioni
Calabria	Rag.-Econ.	Mini	1990	Paghe e stipendi; contabilità
Emilia Rom.	Informatica	Dip.	1986	Automazione servizi consiliari
Friuli V.G.	Soc.Reg.Inform.	n.p.	n.p.	n.p.
Liguria	Informatica	Main	1992	Attività istituzionali
Lombardia	Informatica	Main	n.p.	Protocollo; atti formali
Molise	Soc.Reg.Inform.	Main	1989	n.p.
Piemonte	Informatica	Mini	1992	Banca dati leggi regionali
	Informatica	Mini	1989	Sviluppo programmi
	Att. Aula	Mini	1990	Stenotipia
Puglia	n.p.	Mini	1983	Personale: finanziario
Sardegna	A.A.G.G./Segr.UP	Main	1983	n.p.
Sicilia	Informatica	Dip.	n.p.	n.p.
	Informatica	Dip.	n.p.	n.p.
Toscana	Rag.-Econ.	Mini	1988	Bilancio economato, fondo previdenza consiglieri, straordinari, missioni
Val d'Aosta	n.p.	Mini	1993	Leggi reg., E-mail; inventario; atti Giunta, archivio nomine e consiglieri; indirizzario; agenda
Prov. Bolzano				

Tav. 4 - Sistemi di elaborazione

REGIONI	Numero	Tipologia/Software di rete
Calabria		
Emilia Rom.		
Friuli V.G.	2	n.p.
Liguria	1	Token-ring; LAN Support; PC Support
Lombardia	1	DOS/LAN; Token-ring
Molise	4	PC/LAN; 3COM; Token-ring
Piemonte	2	TCP/IP; 3-PLUS
Puglia	1	Novell
Sardegna		
Sicilia	1	LAN Support Program
Toscana	2	Token-ring; LAN Manager; Novell Netware*
Val d'Aosta	2	LAN Manager; Novell Netware
Prov. Bolzano	1	Novell Netware

* progetto Iter Atti consiliari

Tav. 5 - Reti locali

Nella tav. 6 sono riportati i dati relativi al numero di posti di lavoro informatizzati (terminali di sistemi centralizzati, PC collegati a sistemi centralizzati o in

REGIONI	N. workstation	Dip/W.S.
Calabria	22	5,2
Emilia Rom.	202	1,1
Friuli V.G.	32	3,0
Liguria	55	1,9
Lombardia	153	2,1
Molise	n.r.	n.r.
Piemonte	143	1,5
Puglia	15	10,7
Sardegna	51	2,7
Sicilia	228	1,3
Toscana	100	2,2
Val d'Aosta	72	0,7
Prov. Bolzano	35	1,3
	1108	1,9

Tav. 6 - Posti di lavoro informatizzati

La tav. 7 riporta la diffusione nelle diverse regioni dei principali servizi informatici di base con riferimento ai settori standard nei quali era stata suddivisa la strut-

1 - I settori individuati sono i seguenti: Affari generali; Ragioneria e economato; Segreteria Ufficio di Presidenza; Attività di aula; Segreteria Commissioni; Ufficio legislativo; Ufficio studi; Biblioteca e documentazione; Ufficio stampa e relazioni esterne; Informatica; Gruppi consiliari.

In dieci realtà sono presenti reti locali di trasmissione dati (vedere tav. 5); gli ambienti più diffusi risultano essere Novell Netware e LAN Manager.

reti locali in oltre i due terzi di esse, mentre gli altri servizi appaiono meno diffusi. Il word processing è mediamente diffuso in quasi il 75% dei settori consiliari, telefax e reti in poco meno della metà di essi. Il Videotel, pur diffuso in un numero abbastanza elevato di realtà, appare tuttavia limitato ad alcuni settori aventi particolari caratteristiche.

3. I collegamenti con banche di dati esterne

La tav. 8 riporta i dati relativi ai collegamenti dei Consigli con banche-dati esterne, con l'indicazione del numero di terminali collegati e della frequenza di interrogazione. Il numero di terminali è indicato in base alla soluzione organizzativa adottata, diffusa tra gli utenti o concentrata in una struttura ad hoc: si noti come una stessa Regione abbia talvolta adottato soluzioni diverse per banche-dati diverse.

Oltre l'80% dei Consigli risultano collegati con le banche-dati della Camera e della Corte di cassazione; oltre i 2/3 con quelle del Senato e dell'Istituto Poligrafico dello Stato; poco più di un terzo con le banche-dati della CEE, della Presidenza del Consiglio e dell'ANSA. Inoltre, oltre la metà dei Consigli ha un collegamento con banche-dati gestite dalla re-

REGIONI	W.P.	Fax	Reti	E-Mail	Videotel	Telex
Calabria	9	11				
Emilia Rom.	11		11	11	1	
Friuli V.G.	11	6	7		1	3
Liguria	9	11	9			
Lombardia	11	11	8			
Molise	5					
Piemonte	11	7	1		1	
Puglia	5	2	2			2
Sardegna		7				
Sicilia	9		9			
Toscana	9	6	2	1	1	
Val d'Aosta	10	10	11	9	2	
Prov. Bolzano	6	3			1	
N.Regioni interessate	12	9	9	3	6	2
% settori interessati	74%	44%	42%	15%	5%	3%
% Regioni interessate	92%	69%	69%	23%	46%	15%

Tav. 7 - Servizi di base

tura consiliare'.

Le righe di riepilogo riguardano il numero di regioni dove è presente ciascun servizio (in valore assoluto e in percentuale) e la percentuale di settori che utilizzano ciascun servizio, ipotizzando che in ogni realtà regionale siano presenti tutti i servizi standard. Da tale tabella si rileva come il word processing sia presente in quasi tutte le realtà e telefax e

REGIONI	G.R.		CEE		Cassazione		Pres.C.M.		Camera		Senato		IPZS		ANSA		Varie		
	N.term.	Frequenza	N.term.	Frequenza	N.term.	Frequenza	N.term.	Frequenza	N.term.	Frequenza	N.term.	Frequenza	N.term.	Frequenza	N.term.	Frequenza	N.term.	Frequenza	
Calabria	6	7	1	3	3	4	6	7	6	7	6	7	1	7	12	7			
Emilia Rom.	5	7	1	3	1	5	12	5	1	5	1	5	1	4	3	7			
Friuli V.G.			1	1	1	4	1	5	1	5	1	5	1	5			1	1	
Liguria	60	2			60	1	60	3	60	5	60	5	60	5			2	5	
Lombardia			1	2	1	2	1	1	1	5	1	5	5	7	1	6	1	5	
Molise	1	5	1	2	1	7	1	6	1	6	1	6	1	6					
Piemonte	6	5			3	7	3	6	3	6	6	7	10	7			4	2	
Puglia					21	7	12	7	12	7	6	7	2	4	1	7	3	2	
Sardegna	4	7	2	5	2	7	2	7	2	7	2	7	2	4					
Sicilia	1	4	1	2	1	2	1	4	1	4	1	4	1	4					
Toscana																			
Val d'Aosta																			
Prov. Bolzano																			
Tot Reg. coll.	7	54%	5	38%	11	85%	5	38%	11	85%	9	69%	8	62%	4	31%			
Perc.Reg. coll.																			

Tav. 8 - Collegamenti con banche-dati esterne.

lativa Giunta.

Per quanto riguarda la frequenza di accesso², le banche-dati più consultate risultano essere quelle delle Giunte, della Camera, del Senato, della Cassazione, del Poligrafico e dell'ANSA.

In genere le banche-dati, pur contenendo molte di esse archivi "derivati", vengono utilizzate soprattutto per le loro funzionalità più specifiche. Il livello di soddisfazione dell'utenza è medio-alto: in particolare non risultano casi di dichiarata scarsa soddisfazione e i pochi rilievi critici riscontrati riguardano essenzialmente il supporto per il collegamento telematico.

Riguardo all'alternativa tra il reperimento diretto del testo e il reperimento "tramite elaborazioni intermedie atte a facilitare la selezione dei documenti" le risposte risultano equamente suddivise tra le due alternative.

4. Le banche di dati interne

L'85% (11) dei Consigli dispone, su supporto cartaceo o su supporto informatico, di banche di dati sulle leggi regionali e sulle proposte di legge.

In particolare, per le leggi regionali, il 69% (9) dei Consigli dispone di strumenti di tipo cartaceo, il 54% (7) di strumenti su supporto informatico e nel 33% (3) dei casi esiste un progetto per il passaggio alla gestione informatizzata.

Per i progetti di legge, invece, il 54% (7) dispone di strumenti di tipo cartaceo, il 62% (8) di strumenti su supporto informatico e il 43% (3) ha in progetto il passaggio alla gestione informatizzata³. Nelle tavole 9 e 10 sono riportati, rispettivamente per le leggi e per i progetti di legge, i dati di dettaglio.

Nella tav. 11 è riportato l'elenco dei principali prodotti realizzati su supporto cartaceo, utilizzando le definizioni fornite dai compilatori dei questionari.

2 - Si è tenuto conto, ovviamente, della frequenza di accesso rilevata presso i Consigli che hanno attivato il collegamento in questione.

3 - Il totale delle percentuali non è pari a 100 in quanto si hanno casi di compresenza di strumenti cartacei e informatici.

REGIONI	no	si	prog.	cart.	inform.	pass.
Calabria		x		x		x
Emilia Rom.		x			x	
Friuli V.G.		x		x	x	
Liguria		x		x		x
Lombardia		x		x	x	
Molise			x			
Piemonte		x		x	x	
Puglia		x		x	x	
Sardegna	x					
Sicilia		x		x		
Toscana		x		x		x
Val d'Aosta		x		x	x	
Prov. Bolzano		x		x		
Totale	1	11	1	9	7	3
Percentuale	8%	85%	8%	69%	54%	33%

Tav. 9 - Banche-dati sulle leggi regionali

REGIONI	no	si	prog.	cart.	inform.	pass.
Calabna		x		x		x
Emilia Rom.		x			x	
Friuli V.G.		x		x		x
Liguria		x			x	
Lombardia		x			x	
Molise	x					
Piemonte		x		x	x	
Puglia		x		x	x	
Sardegna		x		x		
Sicilia		x			x	
Toscana			x		x	
Val d'Aosta		x		x	x	
Prov. Bolzano		x		x		x
Totale	1	11	1	7	8	3
Percentuale	8%	85%	8%	54%	62%	43%

Tav. 10 - Banche-dati sui progetti di leggi regionali

REGIONI	Prodotti
Calabria	Codice delle LL.RR.; Testi P.d.L. presentati
Emilia Rom.	
Friuli V.G.	Raccolte annuali delle leggi (testo storico con indice rif. normativi); Raccolta a schede mobili delle leggi nel testo coordinato; Schedario delle P.d.L.
Liguria	Normativa vigente; Leggi regionali vigenti
Lombardia	Codici annuali delle leggi (testo storico); Codice generale (testo vigente)
Molise	
Piemonte	Notiziaro; Codice a schede; Codice; Scadenziario
Puglia	Codice delle LL.RR. nel testo storico e nel testo aggiornato
Sardegna	
Sicilia	
Toscana	Raccolta a schede mobili delle leggi nel testo vigente
Val d'Aosta	Repertorio legislativo; Raccolta testi P.d.L. (stampati proc. inf.)
Prov. Bolzano	Schedari a fogli mobili delle leggi provinciali

Tav. 11 - Strutture di gestione banche-dati

REGIONI	dedicata	diffusa	mista	tot.add.	add. BD
Calabria	x			6	n.d.
Emilia Rom.		x		n.d.	30
Friuli V.G.			x	10	2
Liguria		x		n.d.	20
Lombardia			x	13	10
Molise					
Piemonte		x		23	n.d.
Puglia					
Sardegna			x	6	6
Sicilia		x		18	12
Toscana	x			1	1
Val d'Aosta	x			6	2
Prov. Bolzano		x		2	n.d.
	3	5	3		

Tav. 12 - Strutture di gestione banche-dati

Riguardo alla soluzione organizzativa prescelta per la gestione di tali archivi in 3 casi abbiamo strutture "dedicate", in 5 strutture "diffuse" e in 3 strutture "miste": il dettaglio è riportato, insieme al numero - peraltro largamente incompleto - degli addetti, nella tav. 12.

In una nota di sintesi quale intende essere la presente, non appare opportuno addentrarsi nel dettaglio delle soluzioni tecniche prescelte dai singoli Consigli per la gestione delle banche-dati informatiche: si segnala tuttavia che, in generale, si è individuata come unità documentale l'articolo per quanto riguarda le leggi e l'intero atto per gli altri documenti.

Il testo memorizzato è in genere quello presentato per quanto riguarda i progetti di legge, mentre per le leggi si hanno soluzioni diversificate: in molti casi si memorizza il testo pubblicato sul Bollettino, in altri quello approvato in aula e in qualche caso, infine, quello recuperato da altre banche-dati. Lo strumento di acquisizione è in genere la digitazione o il floppy-disk e, in qualche caso, lo scanner per la gestione corrente; per il recupero del pregresso le soluzioni adottate sono generalmente lo scanner o il recupero da altre banche-dati: nella tav. 13 è riportato il dettaglio per Regione.

REGIONI	Testo	Supporto	Strumento	
			Corrente	Pregresso
Calabria				
Emilia Rom.	BD	sistema	dig.	BD
Friuli V.G.	B.U.	FD; nastro	FD	BD
Liguria	B.U.; BD; v. int.	cart.; FD; nastro	dig.; FD	BD
Lombardia	BD; testo aula	FD	Progr. ad hoc	BD
Molise				
Piemonte	B.U.; testi pres.	cart.; FD	dig.; FD	scan.; BD
Puglia	testo aula	cart.	dig.	n.p.
Sardegna				
Sicilia	BD	FD	scan.	scan.
Toscana	testo aula	cart.; FD; sistema	dig.; scan.; BD	scan.; BD
Val d'Aosta	B.U.	cart.	scan.	scan.; BD
Prov. Bolzano				

Tav. 13 - Acquisizione testi

Degli undici Consigli che hanno, su supporto cartaceo o informatico, proprie banche-dati delle leggi regionali il 36% (4) non tratta in alcun modo i riferimenti normativi, il 27% (3) lo fa senza distinguere tra privilegiati e non mentre il restante 36% (4) tiene conto di tale distinzione.

Con riferimento ai sette Consigli che trattano i riferimenti normativi, nel 57% (4) dei casi essi sono disponibili su supporto cartaceo e nel 57% su supporto informatico⁴; nel 57% (4) dei casi viene trattato anche il pregresso.

Sempre con riferimento agli undici Consigli che gestiscono banche-dati delle proprie leggi regionali, il 18% (2) mette a disposizione anche il testo aggiornato o integrato su supporto informatico, il 27% (3) su supporto cartaceo e un altro 27% (3) lo rende attualmente disponibile solo su supporto cartaceo ma ha in progetto il passaggio alla gestione informatizzata.

⁴ - Il Consiglio regionale del Piemonte utilizza entrambi i supporti; vedi nota precedente.

Nelle tavole da 14 a 17 è riportato il dettaglio dei dati precedentemente presentati sinteticamente.

REGIONI	no	senza distinz.	con distinz.
Calabria		x	
Emilia Rom.	x		
Friuli V.G.			x
Liguria	x		
Lombardia			x
Molise	=	=	=
Piemonte			x
Puglia		x	
Sardegna	=	=	=
Sicilia			x
Toscana		x	
Val d'Aosta	x		
Prov. Bolzano	x		
Totale	4	3	4
Percentuale	36%	27%	36%

Tav. 14 - Gestione riferimenti normativi Tipologia

REGIONI	no	inform.	cartaceo	passaggio
Calabria	x			
Emilia Rom.		x		
Friuli V.G.				x
Liguria			x	prog.
Lombardia				=
Molise	=	=	=	=
Piemonte			x	
Puglia			x	
Sardegna	=	=	=	=
Sicilia		x		
Toscana				BD
Val d'Aosta	x			
Prov. Bolzano	x			
Totale	3	2	3	3
Percentuale	27%	18%	27%	27%

Tav. 17 - Testi aggiornati o integrati

REGIONI	Giunta					Consiglio								Esterni					
	Segr. Giunta	Alt. Cer.	Int. Bot.	Bol. Doc.	Settori	AA. GG.	Reg. econ.	Segr. UP	Aula	Segr. comm.	UFF. leg.	UFF. stud.	Bol. Doc.	UFF. stampa	Gruppi	UFF. II	Comm. cons.	Univ. dist. ric.	Pratici
Calabria																			
Emilia Rom.	x	x																	
Friuli V.G.	x																		
Liguria																			
Lombardia	x																		
Molise																			
Piemonte					x														
Puglia																			
Sardegna																			
Sicilia	x		x		x													x	
Toscana	x	x	x		x														
Val d'Aosta																			
Prov. Bolzano																			
Perc reg dett	5	3	2	0	3	6	1	6	5	8	8	6	6	1	8	2	0	2	2
	63%	38%	25%	0%	38%	75%	13%	75%	63%	100%	100%	75%	75%	13%	100%	25%	0%	25%	25%
Perc reg area	75%					100%								38%					

Tav. 18 - Utenti banche-dati interne

REGIONI	Cartaceo	Inform.
Calabria	x	
Emilia Rom.		
Friuli V.G.		x
Liguria		
Lombardia		x
Molise		
Piemonte	x	x
Puglia	x	
Sardegna		
Sicilia		
Toscana	x	
Val d'Aosta		
Prov. Bolzano		
Totale	4	4
Percentuale	57%	57%

Tav. 15 - Riferimenti normativi Supporto

REGIONI	Cartaceo	Inform.
Calabria	x	
Emilia Rom.		
Friuli V.G.		x
Liguria		
Lombardia		x
Molise	=	=
Piemonte	x	x
Puglia	x	
Sardegna	=	=
Sicilia		x
Toscana	x	
Val d'Aosta		
Prov. Bolzano		
Totale	4	4
Percentuale	57%	57%

Tav. 16 - Riferimenti normativi - Recupero progresso

Laddove si ha disponibilità dei testi aggiornati o integrati delle leggi regionali, questi vengono utilizzati quasi esclusivamente per la consultazione delle leggi in vigore e non per simulazioni durante l'esame dei progetti di legge.

Con riferimento agli otto Consigli che hanno fornito la risposta relativa all'utenza delle proprie banche-dati interne, si rileva che nel 75% dei casi fra gli utenti ci sono anche uffici della Giunta e nel 38% dei casi utenti esterni. Tra gli uffici consiliari gli utenti più importanti sono le segreterie di commissione, gli uffici legislativi e i gruppi consiliari. Nella tav. 18 è riportato il dettaglio per Regione.

Alcuni Consigli (Piemonte e Sicilia) svolgono anche un servizio di distribuzione per l'esterno di banche-dati non direttamente gestite, mentre altre (Friuli e Toscana) svolgono su queste ultime ricerche anche per utenti esterni.

5. Personale addetto all'informatica

In nove dei tredici Consigli esaminati si rileva la presenza di personale specificamente addetto

REGIONI	Pers. inf.	% su pers.
Calabria		
Emilia Rom.	6	2,7%
Friuli V.G.	2	2,1%
Liguria		
Lombardia	6	1,9%
Molise		
Piemonte	2	1,0%
Puglia		
Sardegna	6	4,3%
Sicilia	8	2,7%
Toscana	7	3,2%
Val d'Aosta	4	8,0%
Prov. Bolzano	2	4,3%
Totale	43	2,7%

Tav. 19 - Personale interno

all'informatica: mediamente l'incidenza percentuale sul totale del personale è del 2,7% come risulta dalla tav. 19 dove sono riportati i dati di dettaglio. Trattandosi di personale interno occorre naturalmente tenere conto della diversa situazione di quelle realtà dove esistono società esterne di informatica (Piemonte, Lombardia, Molise, Friuli). Per quanto riguarda le qualifiche di detto personale non vi sono

differenziazioni tra le varie realtà, in quanto il riferimento unificante è quello stabilito dal contratto nazionale collettivo di lavoro.

Relativamente al personale addetto alla gestione e alla interrogazione di banche-dati solo in due casi esistono figure professionali con un profilo specifico, mentre in altre quattro realtà, pur in assenza di una formalizzazione, si hanno specializzazioni di fatto.

Nella tav. 20 è riportata la consistenza del personale interno ed esterno addetto di fatto all'informatica con l'indicazione, per quello interno, della relativa qualifica. Le funzioni riportate sono anch'esse da intendersi come funzioni di fatto, cioè quelle effettivamente svolte a prescindere dalla collocazione in termini di qualifica funzionale.

Da sottolineare la scarsa presenza, anche a livelli di elevata responsabilità, di personale di qualifica dirigenziale: ciò, a prescindere dalla capacità professionale dei singoli, appare espressione di una attenzione storicamente scarsa a questo settore.

5 - Per il personale esterno la consistenza è espressa in anni/uomo per facilitare l'immediata comparabilità con il personale interno.

6 - Responsabile EDP/resp. di progetto; Analista/sistemista; Operatore/programmatore; Addetto registrazione/gestione dati; Documentalista.

REGIONI	Resp. EDP/resp. Prog.			Analista/sistemista			Operatori/progr.			Add. reg./gestione dati			Documentalisti		
	Interni		Esterni	Interni		Esterni	Interni		Esterni	Interni		Esterni	Interni		Esterni
	Num.	Qual.	Anni/u.	Num.	Qual.	Anni/u.	Num.	Qual.	Anni/u.	Num.	Qual.	Anni/u.	Num.	Qual.	Anni/u.
Calabria															
Emilia Rom.	2	10		2	8	1 00	2	7.6	12						
Friuli V.G.			n quant			n quant							n quant	2	7.5
n quant															
Liguria			0.67			1.75			1.71			0.04			
Lombardia				1	8	1.00	3	6.5	1.00	2	5		2	8.7	1.00
Molise			4.00			4.00			5.00			9.00			
Piemonte	1	7	0.38	1	7	1.83			1.08	48	4.5.6.7				
Puglia															
Sardegna	n ind	n ind	n ind	n ind	n ind	n ind	n ind	n ind	n ind	n ind	n ind	n ind	n ind	n ind	n ind
Sicilia	1	Funz		2	Funz		5	Imp					3	Imp	
Toscana	1	10		3	8.7		3	6					2	7.8	
Val d'Aosta	3	8.7				0.83				1	6		1	8	
Prov. Bolzano	2	7.6				0.33									

Tav. 20 - Personale interno ed esterno addetto all'informatica per funzione e qualifica

La formazione di tale personale è avvenuta sempre con supporti esterni specializzati, eventualmente integrati all'interno, e mai solo con risorse interne.

Nelle risposte si segnala soprattutto una generalizzata esigenza di attività formative per gli utenti e, seppure in modo leggermente inferiore, per i documentalisti.

Riguardo alle attività formative svolte in passato si rileva come per la maggior parte delle realtà esaminate non siano disponibili i dati relativi alla spesa per attività formative⁷; per quanto riguarda la percentuale di personale che ha partecipato a corsi di formazione i dati disponibili, pur anch'essi largamente incompleti, ci consentono di affermare che, mentre per il personale specialistico siamo già a livelli buoni, resta, in generale, ancora molto lavoro da fare per ciò che riguarda gli utenti: ciò, d'altra parte, era intuibile sulla base di quanto detto precedentemente circa le esigenze formative segnalate.

Alcune considerazioni di sintesi

In sintesi possiamo affermare che dall'indagine emerge un quadro alquanto variegato della diffusione dell'informatica nei Consigli regionali e delle Province autonome.

Accanto a realtà consolidate dove l'informatica è ormai elemento portante delle attività istituzionali dell'Ente, ve ne sono altre dove l'introduzione dell'informatica è ancora ai primi passi ed altre ancora dove essa si concretizza ancora solo in termini di automazione delle procedure gestionali interne.

D'altra parte, giova ricordarlo, il "campione" esaminato - le tredici Regioni che hanno risposto - non può essere considerato rappresentativo dell'insieme delle altre realtà in quanto laddove non si è risposto al questionario è plausibile ritenere che gli strumenti informatici non siano ancora molto diffusi.

Per quanto riguarda le banche di dati legislativi - cioè l'aspetto che maggiormente interessa in questa

sede - mi sembra che si possano segnalare tre elementi estremamente positivi.

Il primo è la diffusa utilizzazione, nelle realtà esaminate, delle banche di dati legislativi e giurisprudenziali gestite dagli organismi nazionali e sovranazionali.

Il secondo è che, laddove si sono realizzate banche-dati con strumenti informatici, si sono operate scelte che, pur nella diversità delle soluzioni adottate, sembrano consentire, almeno ad un primo esame, di incamminarsi senza troppe difficoltà verso standard comuni.

L'ultimo, infine, è che, anche in quelle realtà dove ancora non è emersa operativamente un'attenzione al tema delle banche-dati informatiche, esiste un diffuso patrimonio di esperienze nella redazione di strumenti cartacei di vario genere che non potrà non risultare prezioso per la prosecuzione delle attività che il Coordinamento intende portare avanti.

*I sistemi di comunicazione dell'uomo:
la parola (bassorilievo azteco - Antico
Messico, XIV sec. d.C.)*



⁷ - Nei bilanci consiliari le spese di formazione sono generalmente riunite in unico capitolo di spesa, a prescindere dall'oggetto dell'attività formativa.